

PIANO DI COLTURA TIPO

per

Imboschimenti, rimboschimenti, impianti di arboricoltura da legno

L'articolo 13, comma 1 della Legge Forestale Regionale n. 6 del 23 febbraio 2005 prevede che i boschi realizzati, migliorati, trasformati e quelli convertiti all'alto fusto, nonché gli impianti di arboricoltura da legno realizzati con contributi finanziari pubblici, anche parziali, sono gestiti secondo un apposito piano colturale.

Di seguito, in applicazione delle sopra citate disposizioni, sono definite le modalità di coltura, conservazione e trattamento per gli impianti oggetto di finanziamento pubblico. Il piano colturale, una volta approvato dall'ente che concede il finanziamento, impegna il soggetto proponente alla esecuzione dello stesso piano.

Contenuti della relazione tecnica

Ubicazione: Provincia, Comune, Frazione, Località, Titolo di godimento del bene (proprietà, affitto, altro) Estremi catastali (Foglio/i – particella/e), Estensione totale in ettari, are, centiare, Note.

Fonte ed anno del finanziamento: Norma/Programma di riferimento, Ente erogatore, Anno di impianto, Note.

Struttura e composizione: Specie forestali presenti: (nome italiano e percentuale indicativa della composizione), Sesto di impianto, Note.

Cure colturali ed interventi previsti nel Piano nell'arco del ciclo produttivo o del turno di utilizzazione (indicare gli anni a partire dall'anno dell'impianto): Risarcimenti, Sarchiature e/o fresature, Ripuliture, Sfolli, Potature e/o spalcatore, Diradamenti, Taglio di utilizzazione/rinnovazione, Altre cure colturali da prevedersi.

Destinazione d'uso

In un bosco naturaliforme è vietata la pratica della coltura agraria.

E' vietata qualsiasi forma di pascolo, salvo espressa autorizzazione dell'ente competente.

Non sono permesse attività edilizie o costruzione di ricoveri, anche temporanei, all'interno dell'impianto.

Custodia

I proprietari sono tenuti alla custodia dell'impianto ed alla difesa contro i danni di qualsiasi natura e ad effettuare tutte le operazioni necessarie per garantire la buona riuscita e il mantenimento dell'intervento.

Fallanze

Qualora nel corso degli anni l'impianto dovesse subire dei danni per avversità climatiche, mancato attecchimento, malattie, incendi od altro, con conseguente presenza di vuoti consistenti (superficie minima 1000 metri quadrati), i proprietari dovranno provvedere al reimpianto ed ai relativi risarcimenti, al fine di assicurare all'impianto finanziato con fondi pubblici uniformità e regolare distribuzione delle piante su tutta la superficie, tenute presenti le esigenze delle specie e la stagione vegetativa.

Cure colturali

Trattandosi di impianti artificiali a sesto generalmente regolare, è opportuno, soprattutto negli imboschimenti e nei rimboschimenti, eseguire diradamenti (tagli intercalari) al fine di consentire uno sviluppo armonioso dei migliori e più vigorosi esemplari e della struttura del popolamento, oltre a salvaguardare lo stato fitosanitario dell'impianto. In caso di conifere è opportuna la spalcatore fino ad un massimo di un terzo dell'altezza del fusto.

Negli imboschimenti e nei rimboschimenti naturaliformi i proprietari potranno praticare anche tagli colturali di sfollo, fino allo stadio evolutivo di perticaia.

Le cure colturali sono eseguite dai proprietari previa autorizzazione o denuncia di inizio lavori da richiedere all'ente competente e comunicare a quello che ha concesso il finanziamento. In caso di denuncia di inizio lavori il proprietario non potrà cominciare gli stessi nei successivi trenta giorni a partire dalla data di trasmissione della comunicazione onde consentire all'ente competente l'esecuzione di un eventuale sopralluogo preventivo. I tagli dovranno interessare le piante

sottomesse, malformate e seccaginose, in modo da conservare i migliori esemplari a leggero contatto di chioma.

Impianti di arboricoltura da legno

In caso di impianti di arboricoltura da legno a fine ciclo produttivo può essere praticato il taglio a raso e l'estirpazione delle ceppaie; nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico occorre acquisire l'autorizzazione da parte dell'Ente competente. Successivamente l'area potrà essere nuovamente destinata a coltura agraria.

Finanziamenti pubblici

Per tutti gli interventi prescritti nel presente piano i proprietari potranno usufruire di tutte le forme di sostegno contributivo previste da leggi statali, regionali o da regolamenti comunitari vigenti all'epoca dei lavori, ad esclusione del taglio di utilizzazione a scadenza del ciclo produttivo (arboricoltura da legno) o del turno fissato dalle prescrizioni di massima e polizia forestale regionali (imboschimenti e rimboschimenti).

Ripulitura

Al fine di facilitare la rinnovazione naturale, di prevenire gli incendi, l'infestazione di insetti e il verificarsi di fitopatologie, il bosco dovrà essere tenuto sgombro dai residui dei tagli, dalle fronde delle piante eventualmente schiantate da calamità meteorologiche nonché da tutti i materiali che potrebbero costituire facile esca per il fuoco o ricettacolo di focolai di diffusione di malattie parassitarie.

Viabilità

Le strade, le piste, le mulattiere ed i sentieri, se esistenti, dovranno essere tenuti in efficienza e sgombri da rinnovazione, arbusti e cespugli. L'eventuale allargamento e/o ripristino di piste forestali è consentito previa autorizzazione, solo contestualmente all'utilizzazione.

Taglio degli imboschimenti e dei rimboschimenti.

L'imboschimento e il rimboschimento naturaliforme andrà governato ad alto fusto e dovrà rispettare i turni selvicolturali fissati dalle prescrizioni di massima e polizia forestale regionali e le modalità di governo e trattamento previste dalle medesime per i boschi ad altofusto.

Disposizioni generali

Nella conduzione dell'impianto dovranno essere osservate e rispettate tutte le altre norme vigenti in materia paesaggistica, di tutela del suolo e dell'ambiente.

I proprietari del terreno rimboschito hanno l'obbligo, in caso di vendita, permuta o altra forma di cessione del bosco, di rendere noto all'acquirente, permutante o subentrante, gli obblighi contenuti nel piano di coltura dell'impianto e comunicare il nominativo e l'indirizzo di residenza del subentrante all'ente che ha concesso il finanziamento ed approvato il piano colturale.